

*ipsum Carolum Regem Francorum IMPERATOREM nominare debuissent, QUI IPSAM ROMAM TENEBA*T, ubi semper Cæsares sedere soliti erant, seu reliquas sedes, quas ipse per Italiam, seu Galliam, nec non & Germaniam TENEBAT: quia Deus omnipotens has omnes Sedes in POTESTATEM EIUS concessit; ideo justum eis esse videbatur, ut ipse cum Dei adjutorio, & universo Christiano Populo petente ipsum nomen haberet. Quorum petitionem ipse Rex Carolus denegare noluit, sed cum omni humilitate subjectus Deo, & petitionis Sacerdotum, & universi Christiani Populi, in ipsa Nativitate Domini nostri Jesu Christi ipsum nomen IMPERATORIS cum consecratione Domni Leonis Papæ suscepit. L' Annalista Lambeciano scriveva queste cose ne' medesimi tempi, e però di gran peso è la sua asserzione.

Vo' io immaginando, che molto ben fosse proposto dal Papa e da quel gran confesso al Re Carlo Magno di dichiararlo Imperador de' Romani, ma ch'egli ripugnasse sulle prime, per non disgustare i Greci Imperadori, asserendo appunto Eginardo, che dopo il fatto se l'ebbero molto a male gli Augusti Orientali. *Constantinopolitanis tamen Imperatoribus super hoc indignantibus, magna tulit patientia, vicitque magnanimitate, qua eis procul dubio præstantior erat, mittendo ad eos crebras Legationes, & in Epistolis Fratres eos appellando.* Ma il Pontefice Leone dovette concertare col Clero e Popolo di cogliere inaspettatamente esso Carlo nella solenne funzione del santo Natale; e vedendo poi egli la concordia e risoluzione del Papa e de' Romani, senza più fare resistenza si accomodò al loro volere, ed accettò il nome d'Imperadore. Dissi il Nome, colle parole de' Storici suddetti; perciocchè per conto di Roma, e del suo Ducato, gli stessi Annali ci han già fatto sapere, ch'egli anche solamente Patrizio ne era Padrone: *Ipsam Romam tenebat.* E come Padrone appunto mandò i suoi Messì prima, e poi venne egli a far giustizia contro i calunniatori e persecutori del Papa. Che se talun chiede, che guadagnò allora Carlo Magno in questa mutazione, consistente, come si pretende, in un solo titolo e Nome, hassi da rispondere: Che fino a questi tempi era stata una prerogativa de' gl'Imperadori Romani la superiorità d'onore sopra i Re Cristiani di Spagna, Francia, Borgogna, ed Italia. Scrivendo essi Re a gli Augusti, davano loro il titolo di *Padre*, e di *Signore*. E i primi Re di Francia, e d'Italia, per giustificare il lor dominio in tante Provincie occupate al Romano Imperio, non ebbero difficoltà di riconoscersi come dipendenti da gl'Imperadori, con averli procac-